

La terza guerra mondiale è vicina?

Che la terza guerra mondiale sia ormai vicina è sotto gli occhi di tutti. È iniziata nel momento in cui la Russia e la Cina hanno fatto un patto per cambiare la situazione internazionale e per prendere il posto degli Stati Uniti. I prodromi della guerra si stanno delineando nel tempo e sono già, per così dire, nell'aria. Sappiamo, poi, che i Segreti di Medjugorje riguardano il mondo e la Chiesa. C'è inoltre la corsa al riarmo da parte dell'Occidente, l'Oriente da decenni sta rinforzando gli armamenti e infatti Putin da tempo sta preparando la rivincita dopo il crollo dell'Unione Sovietica del 1991. Papa Francesco più volte ha parlato di terza guerra mondiale a pezzi.

In questo particolare momento c'è stato un fatto nuovo, una specie di dialogo tra la Russia e gli Stati Uniti da cui l'Occidente ne esce piuttosto diviso, rispetto all'unità tra la Cina e la Russia. Penso che Trump abbia intenzione di essere veramente protagonista della pace perché in Medio Oriente si è mosso bene, è stato equilibrato e ha dato ai palestinesi una chance per formarsi una classe dirigente e avere un territorio in prospettiva di un loro Stato. Trump vorrebbe fare altrettanto per quanto riguarda il rapporto Ucraina-Russia dove quest'ultima è l'aggressore e l'Ucraina l'agredito. È una situazione molto diversa perché qui c'è un attore che è una potenza mondiale, dal punto di vista militare e soprattutto perché dispone di armi modernissime come sta dimostrando in Ucraina.

La Russia è un fenomeno che va esaminato bene. Si tratta di conoscere bene la Storia della Russia, le sue aspirazioni, la sua grandezza dal punto di vista letterario e religioso, ma soprattutto conoscere la sua storia politica che è sorretta da idee molto forti che le hanno permesso di diventare lo Stato più esteso della Terra. Pur avendo una popolazione modesta rispetto ad altre entità mondiali, occupa il 20% del territorio mondiale. La Moscova è emersa nel 1400 riuscendo a liberarsi dai tartari mongoli e fin dall'inizio si è proclamata erede dell'impero bizantino che era caduto un secolo prima sotto le scimitarre dei turchi e lo ha fatto attribuendo a sé il titolo di Impero. Già nel 1500 lo zar Pietro è stato uno dei grandi che ha spinto la Russia a un'epopea e il termine *zar* evoca proprio il ruolo di Cesare come capo dell'Impero. Per affiancare alla carica politica quella religiosa l'hanno estorta con la forza al primate di Costantinopoli; la Moscova si è attribuita il patriarcato che allora era una specie di pontificato, era in competizione con il Papa di Roma.

La Moscova, allora, è partita con queste due idee forti: costruire l'Impero, per cui ogni zar doveva combattere e attribuirsi il patriarcato. La Russia è in guerra da allora, da quando si è liberata dei tartari mongoli, è un territorio da sempre in guerra. Lo stesso ideologo russo Dugin, quando Putin esitava a usare la forza in Ucraina, lo spronò a spingersi anche a usare le bombe atomiche, diversamente sarebbe stato sacrificato se non avesse compiuto questo gesto. È insito nella loro cultura politica il fatto che uno zar deve combattere, in caso contrario deve essere eliminato.

Le medesime cose le sta affermando l'attuale ideologo di Putin, Karaganov, che ha auspicato di usare la bomba atomica con la Polonia prima ancora che con l'Ucraina. Se non si capiscono queste idee alla base della politica russa, non si capisce nemmeno l'attualità. La Russia è stata sempre in guerra e l'unico zar che ha perso la guerra, Nicola II, fu ucciso e a lui subentrò il comunismo di Lenin.

Siamo di fronte a una guerra, quella della Russia contro l'Ucraina, che non è di poco conto e il cui obiettivo non è quello di fermarsi ai territori attualmente attaccati ma è restaurare l'Impero dei tempi

di Stalin. In Russia, infatti, è tornato il culto di Stalin, promosso dallo stesso Putin; viene, invece, rimosso quello di Lenin che aveva concesso varie forme di indipendenza, compresa quella dell'Ucraina. Stalin aveva costruito un impero che, come sappiamo, occupava mezzo mondo. Con i vari protettorati che la Russia ha esteso in tutta l'Africa, l'Asia e l'America Latina, quello che Stalin ha conseguito dopo la Seconda guerra mondiale è stato uno degli imperi più grandi del mondo ed è quello che Putin e il rappresentante della Chiesa ortodossa mirano a restaurare. È in questa prospettiva che bisogna vedere l'attuale guerra in Ucraina che per Putin è stata un'umiliazione perché pensava di conquistarla in pochi giorni, ma è andata male.

Putin incarna perfettamente il *Principe* di Macchiavelli, mezza volpe e mezzo leone proprio perché è astuto e feroce; è un avversario molto difficile tanto più che Trump ha un atteggiamento un po' reverenziale nei suoi confronti perché lo ammira per il fatto di aver risollevato la Russia negli ultimi vent'anni fino a riportarla a potenza mondiale. Dall'incontro a Budapest fra Trump e Putin potranno emergere cose molto interessanti e importanti.

Questa premessa mi serve per arrivare a dire che il punto critico non è il Medio Oriente. Forse lì ci sarà una vera pace perché il vero sobillatore era l'Iran che aspirava a conquistare la Mecca, ma questo ormai è precluso e anche Hamas si dovrà ritirare e venire a patti. Anche per il popolo palestinese, allora, può esserci una via d'uscita con una leadership propria e perciò non è il Medio Oriente il punto di frizione per una terza guerra mondiale.

Il punto critico è l'Europa. A mio parere Trump sta preparando l'incontro a Budapest in un modo molto serio, difatti ha inviato come preparatore il Segretario di Stato USA Marco Rubio che è una persona preparatissima, è un repubblicano tradizionale, sa far valere i diritti degli Stati Uniti e ha molte probabilità di essere il successore di Trump. La preparazione è preceduta da un incontro tra il Segretario di Stato americano Marco Rubio e il Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa Sergej Lavrov. Sicuramente prepareranno la piattaforma per far sì che i due Presidenti, arrivati a Budapest, trovino già il terreno spianato e dovranno solamente ritoccare e firmare una determinata decisione.

In questo momento sono in difficoltà sia la Russia che l'Ucraina. La Russia non fa che bombardare con nuovi missili difficilmente intercettabili città ucraine che sta distruggendo colpendo siti civili, caseggiati e soprattutto centrali elettriche per far patire il freddo all'Ucraina. La Russia agisce in questo modo perché non riesce ad avanzare sul territorio. Ieri il Corriere della Sera riportava un articolo in cui si diceva che per occupare quel pezzo di Donbass che rimane, la Russia dovrebbe combattere altri cinque anni. Questo significa che Putin non sta avanzando come vorrebbe. Inoltre, la Russia inizia ad avere problemi seri dal punto di vista economico: l'India deve diminuire l'acquisto del petrolio, altrimenti gli Stati Uniti alzano i dazi al 100%; l'Europa stessa ha deciso di bloccare tutte le forniture di petrolio che prende dalla Russia entro il 2027. La Russia inizia già a sentire che le casse sono semivuote e anche il reclutamento di uomini diventa sempre più difficile. Quello che Trump può ottenere è una tregua, che converrebbe sia a Putin sia a Zelensky; si tratterebbe di una pausa in stile coreano, come avvenne nel 1951.

Da quello che ho potuto dedurre da alcune riflessioni fatte a Medjugorje con alcuni testimoni delle origini, penso che non sia questo il momento delle bombe atomiche. Pongo come ipotesi, fondata

sulla realtà perché converrebbe sia a Zelensky che a Putin, una tregua che metterebbe in buona luce anche Trump perché ne sarebbe l'artefice. Non sappiamo quanto durerà questa pausa. Il soprannaturale ci viene in aiuto e ci suggerisce che i Segreti di Medjugorje dal quarto al decimo riguardano la guerra e la persecuzione. Dopo la tregua verrà ripresa la guerra e la Russia punterà all'Europa, cercherà di invaderla attraverso la via dei Balcani dove i filorussi non mancano. Sono ipotesi basate su quello che sappiamo dei Segreti di Medjugorje.

La terza guerra mondiale scoppia con i Segreti che vanno dal quarto al decimo, non c'è dubbio che il contesto sia quello della guerra e della persecuzione alla Chiesa cattolica. Non sappiamo quanto durerà la tregua, ma la Russia cercherà di incrementare le sue forze e di dare la spinta decisiva; l'Ucraina cercherà di perfezionare le armi che produce lei stessa e forse avrà anche l'aiuto di alcuni Stati europei. Gli Stati Uniti, temendo la Cina, non si sbilanceranno troppo per l'Europa.

La tregua sarà il momento del riarmo generalizzato e non sappiamo quanto durerà. A mio parere potrebbe durare anche un anno o due. Si può fare anche l'ipotesi che durante la tregua accadano i primi tre Segreti di Medjugorje. È un'ipotesi che mi sento di fare perché collocherei i primi tre Segreti di Medjugorje proprio in questa pausa. Vedo adesso la possibilità di una pausa nella guerra fra Russia e Ucraina; in questo periodo potrebbero accadere i primi tre Segreti di Medjugorje attraverso i quali il mondo viene preparato alle grandi prove che ci saranno da quarto al decimo Segreto.

In questo momento la Chiesa non è pronta per parlare dei Segreti di Medjugorje, non ne vuole nemmeno sentire parlare come abbiamo visto quando è stato presentato il Nulla Osta; non potrebbe, allora, affrontare adesso un periodo tumultuoso come i Segreti dal quarto al decimo. Vedo la possibilità che in questi anni di tregua dalla guerra possano manifestarsi i primi tre Segreti di Medjugorje, che avranno un duplice effetto anzitutto sulla Chiesa. Prevedere una catastrofe, che poi si realizza, tre giorni prima che accada sarà la conferma che le profezie vengono veramente dalla Madonna.

Con il terzo Segreto, poi, la Chiesa sarà obbligata a dare un giudizio positivo sulle apparizioni di Medjugorje e dovrà fare una scelta decisa a servizio della Madonna e dei suoi piani di salvezza. La tregua che potrebbe esserci potrebbe essere, allora, il momento in cui si manifestano i primi tre Segreti di Medjugorje e allo stesso tempo la Chiesa si assume la responsabilità dei Segreti, se ne fa carico. Per il momento non è ancora preparata. L'altro effetto molto importante dei primi tre Segreti è senza dubbio l'attenzione del mondo verso Medjugorje, verso la Madonna, verso la Chiesa stessa. Già allora inizieranno i primi movimenti di conversione verso la Chiesa Cattolica che potrebbero preoccupare i potenti del mondo, soprattutto a est. In questo modo, quando sarà il momento decisivo e cioè quello del quarto Segreto, gli schieramenti saranno ben chiari: la Russia spingerà verso l'Europa e cercherà di occuparla, la Cina cercherà di fare quello per cui si sta preparando da vent'anni cioè diventare la potenza del Sud-Est asiatico. Questo potrebbe essere il quadro della terza guerra mondiale. A quel punto, però, bisognerà fare i conti con la presenza della Regina della pace. Gli eventi dei sette flagelli (Segreti dal quarto al decimo) saranno cose inimmaginabili che riguardano sconvolgimenti della natura e la persecuzione alla Chiesa.

Alla luce di tutto questo viene da farsi una domanda. Il terzo Segreto di Fatima, reso pubblico da Papa Wojtyla nel 2000, probabilmente non è stato rivelato per intero perché ci sarebbero delle implicazioni

politiche. Nel terzo Segreto di Fatima c'è un fatto descritto minuziosamente: mentre la Chiesa con a capo il Papa sale lungo il Calvario, dei soldati abbattono sistematicamente la gerarchia ecclesiastica con colpi di lance e frecce fino a uccidere anche il Santo Padre. Sono soldati, quindi rappresentano uno Stato. Le frecce biblicamente indicano il linguaggio di chi vuole delegittimare, diffamare, di chi vuole uccidere con la lingua. È quindi delineato perfettamente un potentato che usa la violenza e la diffamazione e che incarna quindi le caratteristiche di Lucifero, omicida e menzognero fin dal principio. La domanda, allora, è: a che Stato appartengono quei soldati che decimano a colpi di lance e frecce la processione della gerarchia ecclesiastica che sale sul Calvario? È chiaramente una rivelazione divina che Suor Lucia di Fatima non poteva certamente inventarsi.

Dal quarto al decimo Segreto uno Stato decimerà la Chiesa Cattolica e il Papa. Chi è questo Stato che ha interesse a eliminare sistematicamente la gerarchia della Chiesa Cattolica e il Santo Padre? Alcuni veggenti hanno detto pubblicamente che i Segreti di Medjugorje riguardano prima di tutto la persecuzione alla Chiesa Cattolica e poi la guerra. Alla persecuzione seguirà l'apostasia, da parte di molti ci sarà il rinnegamento della Chiesa Cattolica.

Nel Segreto di Fatima c'è una dettagliata descrizione da non trascurare: la Chiesa viene decimata da una potenza militare con l'intento di sostituirla. Sappiamo anche che una parte del Segreto di Fatima deve ancora realizzarsi ed è proprio la parte in cui viene descritta la Chiesa Cattolica falciata dal mitra dei soldati. Si tratta di cose serie sulle quali bisogna riflettere. I Segreti di Medjugorje sono ermetici, i veggenti hanno potuto dire qualcosa con il permesso della Madonna e cioè che riguardano la Chiesa e il mondo, ma soprattutto la Chiesa. I flagelli dal quarto al decimo Segreto riguardano soprattutto la Chiesa. La Madonna è qui da così tanto tempo non solo perché il mondo è a rischio di autodistruzione, ma perché la Chiesa Cattolica è nel mirino del diavolo che la vuole distruggere e la Madonna è qui per salvarla! Tant'è vero che alla fine la Madonna trionferà con la Chiesa.